

## ***ILTIRRENO.GELOCAL.IT***

### **Riapre la Galleria dei Primati al Museo di storia naturale - Foto**

Riapre la Galleria dei primati al Museo di storia naturale - Foto Il nuovo allestimento ha richiesto mesi e mesi di lavoro per mostrare alcune specie particolarmente rare e a rischio di estinzione 19 Aprile 2019 CALCI. Riaperta al pubblico la Galleria dei primati del Museo di Storia Naturale dell'Università di Pisa alla Certosa di Calci. Il nuovo allestimento, che ha richiesto lunghi mesi di lavoro per il personale coinvolto, ha voluto da un lato valorizzare la collezione primatologica del Museo, che per l'occasione è stata studiata e restaurata, dall'altro mostrare l'enorme biodiversità dei primati in natura, la ricchezza degli ambienti naturali in cui vivono e la fragilità di questi delicati ecosistemi. La prima parte dell'allestimento dà un'idea completa della sistematica di questo gruppo, della biodiversità dei primati nel mondo e dello stato di conservazione delle specie in natura. All'interno delle vetrine si possono osservare alcune specie particolarmente rare e a rischio critico di estinzione come il vari bianconero, il murichi settentrionale, l'aluatta bruna, il cinopiteco e il tamarino edipo. La seconda parte dell'allestimento accompagna il visitatore in un viaggio intorno al mondo, per scoprire gli ambienti naturali in cui vivono i primati e altri animali, ricostruiti in cinque grandi diorami. Grazie alle ricostruzioni è possibile osservare la grande biodiversità delle foreste africane e sudamericane e la foresta spinosa del Madagascar dove vive il famoso lemure dalla coda ad anelli. In uno dei diorami, tra le rovine di un tempio, è possibile osservare alcune delle specie che abitano l'India Sud Occidentale. Infine, nell'ambiente dedicato al Borneo, è stato affrontato uno dei temi più attuali per quanto riguarda la conservazione della biodiversità, ovvero la distruzione delle foreste del Sud-Est Asiatico per fare spazio alle piantagioni di palma da olio. L'esposizione è stata realizzata anche grazie al sostegno della Fondazione Pisa.